

Igor Stravinskij

MAVRA

Opera buffa in un atto

Libretto di **Boris Kochno**

Dal poema *La casetta di Kolomna* di Aleksandr Pushkin

PERSONAGGI

Parasha	<i>soprano</i>
La madre	<i>contralto</i>
La vicina	<i>mezzosoprano</i>
L'Ussaro	<i>tenore</i>

Prima rappresentazione
Parigi, Opéra 3 giugno 1922

MAVRA

PARAŠA

(alla finestra, con un lavoro in mano, canta una canzone)

“Mio diletto, mio caro amico,
“tu mio sole, mio aquilotto,
“son sei giorni che non t’ho più veduto,
“son sei giorni che me ne vo dolente
“sola soletta per oscuri boschi.
“Nei folti boschi cantano gli uccelli,
“ma il loro verso mi attrista ancora di più.
“Te non cantare, piccolo uccellino,
“non cantare, abbi pietà di me,
“non straziare il mio cuoricino!”

L’USSARO

(avvicinandosi alla finestra e cantando una canzone)

“...Era grande la baldoria
“alla fiera di Rostòv...”

PARAŠA

Oh, ancora quella voce
che mi turba senza tregua.
Quasi quasi me ne scappo.

L’USSARO

(continuando)

“...Tra la la la lero
“c’era tanta gente
“tra la la la lero
“tanta gente al baraccone,
“a guardare come danza
“la maliosa zingarella
“coi sonagli e il tamburello
“svolazzando in qua e in là.”

PARAŠA

Tutte eguali le canzoni.
Fareste meglio a raccontarmi
che avete fatto voi di bello
da domenica fino a oggi.

L’USSARO

Ogni mio passo non occorre
sorvegliare così: son tuo!
Ah, Paraša, te lo giuro,
non ritrovo più me stesso:

PARASHA

“Drug moi milyi, krasno solnishko moyo,
Sokol yansnyi, sizokrylyi moi oryol.
Uzh nedelyu nye vidalas ya s toboi,
rovno sem dnei, kak spoznalas gorem ya.
Tak skitalas ya po tyomnym lesam.
V tyomnom lesye kinareyechki poyut,
Mne devchonkye, grust razluku pridayut.
Ty nye poi, kinareyechka v sadu,
Nye poi, moya rodimaya v sadu,
Nye davai toski serdechku moyemu”

USSARO

“Kolokolchiki zvenyat,
Barabanchiki gremyat.”

PARASHA

Oi! Opyat opasnyi golos
Doletayet storonoi,
Razvye skrytsya v prokhodnoi?

USSARO

“A lyudi to lyudi,
Ai lyushenki lyudi!
A lyudi to lyudi,
Na tsyganochku glyadyat
A tsyganochka to plyashet,
V barabanchiki to byot,
I shirinochkoi to mashot,
Zalivayetsya poyot,
I shirinochkoi to mashot,
Zalivayetsya poyot.”

PARASHA

U pesen vsekh slova odni,
Skazhitye mnye zamesto penya,
Kak proveli vy eti dni
Ot seredy do voskresenya?

USSARO

Zachem sledit dozor pustoi
Moi kazhdyi shag i vzor?
Ya tvoi! Akh! Parasha, priznayusya,
Ya toboyu polonyon.

per la prima volta cedo
alla grazia femminile.

PARAŠA

Su, smettetela, per favore,
con le ciarle menzognere.

L'USSARO

...Come scintillano le nevi
così rifulgi tu...

PARAŠA

Eterno adulatore!

L'USSARO

...Centomila volte più fortunato di me
lo scialletto che t'avvolge.

PARAŠA

Come posso credere alle tue menzogne?
Come credere?
Il tuo amore regna!

PARAŠA, L'USSARO

La mia passione aumenta d'ora in ora,
la mente fugge via
la mente fugge via perdutoamente
in questa adorabile ebbrezza!

L'USSARO

Dimmi, quando ti vedrò?

PARAŠA

Alle otto domattina,
giù pel viale delle querce.

*(l'Ussaro si allontana. Paraša riprende la sua can-
zone)*

“Te non cantar piccolo uccellino,
“te non straziar il mio cuoricino...”

LA MADRE

(entrando)

Che brutta cosa rimanere senza serva.
La porta stride e non si chiude,
il gatto miagola
ed è sottosopra tutta la casa.
Dì, non stai a sentire?

V pervyi raz yeshcho styzhusya
V zhenskii prelesti vlyublyon!

PARASHA

Perestantye predo mnoyu pet
Nevernyya priznanya!

USSARO

Beloi grudi kolykhanye
Sneg zatmivshei berliznoi.

PARASHA

Kak poverit vashei rechi?

USSARO

Skol schastliveye chem ya,
Plat ukryvshii eti plechi.

PARASHA

Kak poverit vashei rechi,
Kak poverit?
Ty zastavil vnyat!

PARASHA E USSARO

Moya strast silneye stanovitsya.
Vsyo k chemu to,
Vsyo k chemu to um stremitsya,
V milykh dumakh utomyas.

USSARO

Obeshchai svidanya chas.

PARASHA

V vosem zavtra na Liteinoi,

Za uglom gdye dom piteinyi.

“Ty nye poi kinareyechka v sadu,
Nye davai toski serdechku moyu.”

MADRE

Izbavi Bob prislugu, doch moya teryat:
Nye zamykayutsya vorota,
Myauchit Vaska,
Chyornaya rabota nye spavlena...
Ty slyshayes menya?

PARAŠA

Che posso farci?

LA MADRE

Che puoi tu farci?
Corri dai vicini
per cercare una servetta
che sia forte e pagata poco.

PARAŠA

Va bene, mamma!

LA MADRE

Copriti, mettiti la mantella.

PARAŠA

Ma perché mai debbo
in questo modo imbaccuccarmi
quando fuori il freddo non c'è più?

(Paraša esce)

LA MADRE

(sola)

Miseri noi,
non mi vuole uscire dalla testa
la buonanima. Povera Fëkla,
Quant'era brava a metter toppe,
quant'era svelta nel cucinare,
ed era sempre in gamba,
sempre in gamba.
Si stava bene davvero:
una tavola ben apparecchiata,
una bella pentola di minestra succulenta,
funghi freschi...
Che ne sarà di noi adesso?
Basta che non sia un tipo bisbetico
che ogni tanto ci abbia il muso
e faccia capricci e pasticci
esponendosi a brutte figure
con gli invitati.

LA VICINA

(entrando)

Salute, cara vicina.

PARASHA

Gdye vzyat kukharku?

MADRE

Gdye vzyat kukharku?
Svedai u sosedki,
Nye snayet li?
Deshovyya tak redki.

PARASHA

Uznayu, Mamenka!

MADRE

Nakin kosynku tyopluyu.

PARASHA

Uzheli nosit salop,
Boyas myateli,
Kogda na ulitsye tyoplyn.

MADRE

Nyet nye zabyt
Vo veky mnye pokoinitsu.
Stryapukha Fyokla
Chinila platy pri ognye,
U pechki polykhavshei mokla,
Bela pokupki
Byla privetliva i vesela.
Byvalo prezhdye:
V svetloi zalye
Veselyem kruglyi stol nakryt:
Kleb sol na chistom pokryvalye,
Dymyatsya shchi,
Vino v bokalye
U shuka v skaterti lezhit.
Nye znayu kak sluchitsya dalshe,
Boyus v prislugye novoi falshi,
sonlivoi brani po utram,
I nye ispravnosti v obedye,
Kotoroi nye prostyat sosedki,
Pridya pod prazdnik
V gosti k nam.

VICINA

Zhelayu zdrastvovat!

LA MADRE

Petrovna!
È tanto che non vi si vede.

LA VICINA, LA MADRE

Son già secoli
che non abbiamo avuto
un tempo così bello.
Son certo stati i santi tutti insieme
a metterci la mano.
O che giornate!

LA VICINA

Ahimè, le sconteremo quest'inverno.

LA MADRE

Ahimè, le sconteremo quest'inverno.

Eppure, cara mia Petrovna,
non son passate senza guai.

LA VICINA

Pare che vi sia morta
quella brava serva.

LA MADRE

Sappiamo. sappiamo bene
che le gioie e le pene ci sono dispensate
dalla volontà divina.

LA MADRE E LA VICINA

Le gioie e le pene ci sono dispensate
dalla volontà divina.

LA MADRE

È vero, sì. Però, sentite, posso pur lagnarmi
se domestiche proprio non ne trovo punto.

LA VICINA

E già, capisco la sciagura...
Ier l'altro se n'è presentata una
dal prete, che sembrava tento seria.
Però certe pretese, vi dirò!

LA MADRE

Le paghe se le fissano da sé.

MADRE

Petrovna!
Davno pora provedat nas!

MADRE E VICINA

Takaya, v koyi veki raz.
Pogoda nam dayotsya.
Slovno luga i vod ozyornykh glad.
Odela Bozhya blagodat
Kakiye dni!

VICINA

Zimoi, zimoi ugryumoi ismayut serdtsye ikh sledy!

MADRE

Zimoi, zimoi ugryumoi ismayut serdtsye ikh sledy!
I nye odin iz nikh, podumai,
Nye obosholsya bez bedy!

VICINA

O tom, o tom slova pustoi molvy,
Shto khoronili Fyoklu vy.

MADRE

My nye zabyli, my nye zabyli...
Shto vo vlasti Gospodnei radost i nedug.
My nye zabyli v Yevo vlasti radost i nedug.

MADRE E VICINA

Shto vo vlasti Gospodnei radost i nedug.
My nye zabyli v Yevo vlasti radost i nedug.

MADRE

No kak, skazhi, v takoi napasti nye vozroptat
Kogda prislug nye zhayu ya v okrugye?

VICINA

A vy nye oboidyotyes bez prislugi.
Na dnyakh tolknulas
tut odna k popu devitsa:
Govor nezhnyi,
Skazalas tikhoi i prilezhnoi,
No nye po nas byla tsena.

MADRE

A im v tsenye nye prekoslov.

LA VICINA

Invece bisogna contare ogni soldo
visto che un taglio di stoffa
rincara ogni giorno.

LA MADRE

Macché!
Via non esageriamo.
Questo vestito non è un anno
che l'ho comprato
dal vecchio armeno.
Per niente! Potete informarvi.
Ecco, guardate che tessuto fine,
guardate che disegni
e che ricami tutt'intorno
con questa famigliuola
di palombelle azzurre
in campo giallo!

(intravedendo Paraša di ritorno)

Paraša! Dove sei stata tanto tempo?

LA VICINA

(voltandosi)

Chi c'è?

PARAŠA

Ecco, t'ho portato una cuoca.

LA MADRE

(alla Cuoca)

Sentiam ragazza mia,
chi t'ha mandata qui?

PARAŠA

Me l'ha raccomandata la comare.

LA MADRE

(idem)

Va bene, l'assumiamo.

PARAŠA, LA VICINA, LA MADRE

(alla Cuoca)

Ricordati che giorno e notte
devi stare sempre all'erta.

LA VICINA

Bisogna farsi dire quanto vuole.

VICINA

Da, skromnoi mozhno li prelstitsya,
Kogda otrez khudovo sitsta
Dorozhe s kazhdym chasom vnov.

MADRE

Pustoye!
Vam dana svoboda boltat!
Nakidku etu ya,
Tomu nazad nebolye goda
Kupila chut nedarom.
Zrya nye verish ty.
Uznai sama.
Vokrug vitaya bakhroma uzlami,
Podlye serediny,
Shelkami vyshity ryabiny.
Golubok tesnaya semya
I belym biserom kraya.

Parasha, gdye tak dolgo ty byla?

VICINA

Kto tam?

PARASHA

Vot ya kukharku privela!

MADRE

Podi ka devushka,
Oktuda ty vzyalas?

PARASHA

Ya vstretila yeyo u khvoroi Anny.

MADRE

Nu shto zhe, milaya, sluzhi.

MADRE, VICINA E PARASHA

Da pomni, pomni, pomni:
Glaz i dnyom i nochyu nuzhe neustannyi.

VICINA

A tsenu vy uznaitye naperyod!

PARAŠA

Glie ne ho parlato, chiederà pochissimo.

LA MADRE

Ma quanto?

LA CUOCA

A vostro piacimento, mia signora.

LA MADRE

Dunque, com'è il tuo nome?

LA CUOCA

È Mavra.

LA VICINA

(La parlata è disinvolta).

PARAŠA

Allora la mia caccia è stata proficua.

LA CUOCA

M'ha già detto
che la Feklušā buonanima
per dieci anni vi ha così ben serviti...

PARAŠA, LA VICINA, LA MADRE

La Feklušā buonanima
per dieci anni
ci ha così ben serviti
E senza
mai mancare al suo dovere.
La Feklušā buonanima
per dieci anni ci ha così ben serviti.
E senza mai mancare al suo dovere.

CUOCA

E senza mai mancare al suo dovere.
E per dieci anni
è sempre stata fedele ai suoi padroni.

PARAŠA, LA VICINA, LA MADRE

Ora tu in tutto devi prendere
da lei esempio: rispettosa e pia.

LA CUOCA

Spero che tutti...
Spero che tutti sarete soddisfatti.

PARASHA

Ya govorila, monogo nye vozmyot.

MADRE

No skolko zhe?

CUOCA

Shto budet vam ugodno, Sudarynya.

MADRE

A kak tebya zovut?

CUOCA

A Mavroi.

VICINA

Razgovor vedyot svobodno.

PARASHA

Ya dumayu polezen byl moi trud.

CUOCA

Slykhala, slykhala, slykhala ya:
Pokoinitsa Fyoklusha sluzhila
Nam userdno desyat let.

PARASHA, VICINA E MADRE

Pokoinitsa Fyoklusha sluzhila
Nam
Im userno desyat let.
Vam
Ni razu dolga chesti nye narusha.
Pokoinitsa Fyoklusha sluzhila
Nam userdno desyat let.
Ni razu dolga chesti nye narusha.

CUOCA

Ni razu, ni razu, dolga chesti nye narusha.
Ty moloda, moi svet...
Vozmi vo vsyom, vo vsyom s neyo primer.

PARASHA, VICINA E MADRE

Vozmi vo vsyom, vo vsyom s neyo primer.
Pochtitelna, byla by bogomolna!

CUOCA

Nadeyus, vsye...
Nadeyus, vsye ostanutsya dovolny!

PARASHA E LA MADRE

Spero che saremo soddisfatte!

LE ALTRE

Ora dimentichiamo i nostri affanni.
Ma veramente
questa ragazza pare assai carina!

LA VICINA

Vi saluto!

(esce)

LA MADRE

Anch'io devo andare.
Paraša, mentre vo' a vestirmi,
rimani un po' con la ragazza,
falle vedere la cucina
e quel che c'è da fare qui.

(esce)

LA CUOCA

Paraša!

PARAŠA

Ah! Vassilij caro!
Che immensa gioia!

LA CUOCA

Ah, tesoro!
Cantiamo vittoria
e rendiamo grazie al cielo!

PARAŠA, LA CUOCA

Finché vivo non potrò dimenticare
questo giorno di felicità.
E quelle ultime ore...
Mai perirà il ricordo
di queste dolci ore.

PARAŠA

quando nascosta
in un angolo della veranda
cercavo di vederti passare nella via.
Non dimenticherò mai questo giorno.

PARAŠA, LA CUOCA

Finché vivo non potrò dimenticare
questo giorno di felicità.
E quelle ultime ore...

PARASHA E MADRE

Nadeyus, my ostanutsya dovolny!

VICINA, PARASHA E MADRE

Nu kak, zabyv rashyoty i dela,
Nye skazhesh pryamo
Shto ona mila!

VICINA

Proshchaitye!

MADRE

Nam teper pora idti s Parashei so dvora.
Parasha, ya poidu sobratsya,
a ty kukharku
Provedi v lyudskuyu gorenku;
Staratsya beli da malost posledi.

CUOCA

Parasha!

PARASHA

Ya, Vasilii milyi!
Kakaya radost!

CUOCA

Da, moi svet,
Odna iz boyevykh pobed
Udacha nyneshnyaya.

PARASHA E CUOCA

Ya pamatyu nye izmenyu
Vo vek sevodnyashnemu dnyu,
Schastlivomu , schastlivomu.
I tem poslednim chasam.
I tem poslednim chasam.

PARASHA

Kogda pered kanvoi sadilas ya
V oknye sosednem sledit zapretnyi obraz tvoi.
Ya pamatyu nye izmenyu
Vo vek sevodnyashnemu dnyu.

PARASHA E CUOCA

Ya pamatyu nye izmenyu
Vo vek sevodnyashnemu dnyu,
Schastlivomu , schastlivomu...

LA CUOCA

Ricorderò sempre le dolci ore
quando davanti alla finestra
aspettavo di vedere il tuo bel viso.

PARAŠA, LA CUOCA

E come posso dimenticare quelle notti
quando l'amore appariva in sogno,
quelle sognanti notti
quando l'amore illuminava i tuoi occhi.

PARAŠA

E io ripetevo il tuo nome

LA CUOCA

E io sognavo in un sonno senza riposo.

PARAŠA

Perché non rispondevi ai miei sogni?

LA CUOCA

E io ripetevo il tuo nome
e ti sognavo in un sonno senza riposo.

PARAŠA, LA CUOCA

Oh, ma tu avresti dovuto rispondermi subito.

LA CUOCA

Avresti dovuto rispondermi subito.

PARAŠA, LA CUOCA

Ma ora le catene che ci tenevano prigionieri
sono rotte per sempre!
E ora comincia la nostra felicità,
e vivremo in un nuovo sogno!
Oh, quando due cuori innamorati si uniscono
Allora Cupido diventa il terzo.

LA VOCE DELLA MADRE

Paraša!

PARAŠA

Senti? mi chiama.

(finge di continuare un discorso)

...poi spazza in queste camere...

CUOCA

I tem poslednim chasam
Kogda staralsya ya v oknye soseidnem
Uvidet milyi obraz tvoi.

PARASHA E CUOCA

A kak nye pomnit tekhnochei
Kogdayavlyalsya v lyokhkom dymye
Mechtanii blesk tvoyikh ochei.

PARASHA

I povtoryalos dolgo, dolgo imya tvoyo.

CUOCA

V trevozhnom polusnye.

PARASHA

No ty nye otklikalsya mnye.

CUOCA

I povtoryalos dolgo imya tvoyo,
V trevozhnom polusnye.

PARASHA E CUOCA

No ty nye otklikalsya/otklikalas mnye.

CUOCA

No ty nye otklikalas mnye.

PARASHA E CUOCA

Teper tomitelnyi zapret narushen.
I nyet kontsa blazhenstvam etim.
Prokhodit vsyo na novyi son,
Kogda v dvoynom soyuzye
Tretim byvayet neznyi Kupidon.

VOCE DELLA MADRE

Parasha!

PARASHA

Slyshish? Klichet mat.

Idi posudu pibirat!

(entra la Madre)

LA MADRE

Facciamo presto.

(alla Cuoca)

E tu, quando avrai fatto tutto,
non te ne andar di qua
perché ci ho molte commissioni.

PARAŠA

Andiamo, mamma. È tardi.

LA CUOCA

Signora, non mi muoverò.

(a Paraša)

Paraša, quanto tempo
devo star qui solo ad annoiarmi?

LA MADRE

(in disparte)

(Ma tornerò a vedere cosa fa).

LA CUOCA

Attendo
con impazienza,
cara mia Paraša,
l'apparizione della prima stella.
Nel silenzio la casa s'addormenterà
e resteremo soli.
Allora i nostri sguardi
rifletteranno il fuoco
del nostro amore e fino all'alba
udrai le mie parole ardenti,
saprai del mio atroce tormento
e della mia passione.
Tutto saprai da me
nella misteriosa quiete...
Tutta la notte, finalmente,
staremo insieme indisturbati
e le parole alterneremo
con le carezze e i folli baci.
Se mi facessi nel frattempo la barba?
Non mi vedrà nessuno.
Per fortuna ci ho il rasoio con me.
Sapone...
Acqua...

MADRE

Potoropis!

A ty posudu pribrav,
Nye kinsya so dvora.
Nye skoro ya obratno budu.

PARASHA

Poidyomtye, mamenka, pora!

CUOCA

Nadeyus krepko na sebya.

Parasha, dolgo bez tebya
Shagami dom pridyotsa merit?

MADRE

Da ya vernus yeshchyо proverit.

CUOCA

Ya zhdu, ya zhdu, pokorno,
Ya zhdu pokorno drug moi neshnyi,
Parasha, vremeni,
Kogda vzniknet pervaya zvezda vo mglye;
Dremotoi bezmyatezhnoi
Zabudetsya pustynnyi dom,
I my ostanemsya vdvoyom,
I my ostanemsya vdvoyom.
Togda potuplennyye vzglyady
Zazhgutsya plamenem lyubvi,
I ty, do utrenney prokhlyady,
Vnimaya zamysly moyi,
Moyi lyubovnyya priznanya
I dnei nedavnikh vozdykhanya,
Uznayesh vsyo, uznayesh vsyo,
Sklonyas ko mnye v blagoslovennoi tichinye.
Do sveta budet mezhdu nami
Rasti besedy tomnoi zvuk,
I potseluyev sladkii krug,
Cheredovatsya so slovami,
I potseluyev sladkii krug,
Cheredovatsya so slovami,
Pozhaluyi vremya nastupilo pobritsya.
Nekomu v okno vzglyanut?
A britvu ya davno pripas.

Voda... kholstina... mylo.

(si rade)

La sedia balla...
La tavola è storta...

Krivitsya stol.
Tomit povoinik.

(entra la Madre)

LA MADRE
Tutto spalancato qui?

MADRE
Otkryta nastezh dver?

(scorge la Cuoca che si fa la barba)

Aiuto!

Razboinik, zlodei!

LA CUOCA
Accidenti!

CUOCA
Pomiluyi, Gospod!

LA MADRE
Al ladro! Ohi, svengo.

MADRE
Akh, durno!

(la Madre sviene. Paraša entra in tempo per accoglierla fra le sue braccia)

PARAŠA
Mamma!
Su, presto, dell'acqua.

PARASHA
Mamenka!
Skorei vody!

LA CUOCA
Paraša!

CUOCA
Parasha!

PARAŠA
Un panno! Muoviti!

PARASHA
Gdye voda? Dai soli!

LA CUOCA
Dove cacciarmi?

CUOCA
Kuda ukrytsya mnye?

PARAŠA
Mamma!

PARASHA
Mamenka!

LA CUOCA
Dove cacciarmi?
La vecchia tornerà in sé fra poco...

CUOCA
Kuda ukrytsya mnye?
Starukha skoro pridyot v soznanye.

PARAŠA, LA CUOCA
Che guaio!

PARASHA, LA CUOCA
Vot beda!

(entra la Vicina)

LA VICINA
Gesù, Maria, cosa succede?

VICINA
Svyatitel Prov! skorbei opora!

LA MADRE

(riavendosi per un istante)

Ferma!

LA CUOCA

(precipitandosi alla finestra e scavalcandola)

Addio!

LA VICINA

Assassino!

PARAŠA

Vassilij!

LA VICINA

Acchiappa il ladro!

(volgendosi alla Madre giacente)

Santo cielo, che stia per morire?

PARAŠA

(sporgendosi dalla finestra)

Vassilij! Vassilij!

MADRE

Derzhi!

CUOCA

Proshchai!

VICINA

Derzhitye vora!

PARASHA

Vasilii!

VICINA

Derzhitye, derzhitye vora!

Batyushki, nikak ona konchayetsya?

PARASHA

Vasilii! Vasilii!

FINE DELL'OPERA